



CITTÀ DI MODUGNO

Città Metropolitana di Bari

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 DEL 07/07/2026

OGGETTO: Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico amministrativo 2026 - 2031. Presentazione e Discussione.

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **luglio**, nella sala delle adunanze consiliari, in seguito ad avvisi scritti, consegnati al domicilio dei Sigg. Consiglieri ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale alle ore **09:51**, in sessione Ordinaria, in grado di prima convocazione, ed in seduta Pubblica. Al momento della trattazione del punto all'ordine del giorno concernente l'argomento in oggetto, risultano presenti i seguenti consiglieri:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
MONTEBRUNO GIUSEPPE	Si		BALDASARRE MICHELE	Si	
SIGNORILE ROBERTO	Si		GATTI DOMENICO	Si	
LINSALATA MICHELE	Si		TRENTADUE PORZIA ANNA	Si	
DONATI GIOVANNI	Si		SILVESTRI VITO	Si	
VITRANO MARIAROSARIA	Si		PAPARELLA PASQUALE	Si	
ALFONSI ANTONIO	Si		BELLINO SILVIA		Si
VENTOLA ANTONELLA	Si		CHESSA ANTONIO	Si	
ROMITA STEFANO	Si		VITUCCI SIMONA	Si	
CARFAGNINI NUNZIO	Si				
ROMITA SIMONA		Si			
CHIUSOLO ANTONIO	Si				
VASILE LORENZO	Si				
SCARDIGNO DAVIDE	Si				
TOSCA DAVIDE	Si				
LEONE MICHELE	Si				
FRANCO PORZIA	Si				
LOMORO GIOVANNI	Si				

Totale	Pres.	Ass.
	23	2

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio: VASILE Lorenzo

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Dott. Nunziante Vittorio Francesco Ercole

Assessori presenti: LONGO, FRAGASSI, NICASTRO, SANSEVERINO, TRENTADUE, PANETTELLA, LACALAMITA

Città di Modugno - CC n. 46 del 07/07/2026



Il Sindaco Montebruno introduce il punto, illustrando le linee programmatiche di mandato 2026-2031, che si presentano del seguente tenore:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- a seguito delle Elezioni Amministrative svolte in data 24 e 25 maggio 2026 il Presidente del costituito Ufficio Centrale Elettorale ha proclamato in data 29/05/2026 l'elezione del Sindaco MONTEBRUNO GIUSEPPE detto "BEPPE", nato a Modugno il 22/08/1976;
- con deliberazione di Consiglio Comunale del 7 luglio 2026 n. ... è stata convalidata l'elezione del Sindaco e dei 24 componenti del Consiglio Comunale;
- nella seduta di Consiglio Comunale del 7 luglio 2026 ha pronunciato davanti al Consiglio Comunale giuramento solenne ad essere fedele alla Repubblica, ad osservare la Costituzione e le leggi dello Stato e ad assolvere i doveri di ufficio perseguendo l'esclusivo interesse pubblico;
- ascoltato il Sindaco, il quale illustra al Consiglio le linee programmatiche di mandato;

VISTO l'art.21, comma 5 del vigente Statuto Comunale che recita: *"Entro venti giorni dalla nomina degli assessori, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato."*;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del citato documento;

VISTI

- l'art. 46, terzo comma, del D.Lgs 267/2000;
- l'art. 40 del vigente Statuto Comunale.

DATO ATTO che trattandosi di un atto di indirizzo il presente provvedimento non comporta spese;

ACQUISITI i pareri di competenza in merito alla regolarità del presente provvedimento ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i.;

ASCOLTATA la discussione di cui si riportano, in sintesi, i principali passaggi argomentativi

Il Sindaco offre descrizione delle linee programmatiche che poi lascia agli atti della seduta.

Il Cons. Chessa chiede se si possa avere copia cartacea del programma manifestato esprime critica rispetto ad attività non considerate affatto e che, al contrario, richiedono un pronto intervento politico e amministrativo. Ciò in vari settori, viabilità, ambiente, servizi sociali. Chiede venga trasmessa copia del piano industriale per il nuovo servizio di igiene urbana.

Il cons. Donati esprime condivisione rispetto alle linee programmatiche espresse dal Sindaco e anticipa voto favorevole.

Il cons. Silvestri chiede come si intenda operare sulle prescrizioni ottenute dal ministero a seguito della verifica e se la richiesta di accesso alla relazione proposta dalla commissione, per il tramite del Prefetto, al ministero sia stata reiterata ovvero se sia pervenuta altra comunicazione in merito alla possibilità di ostensione.

Il Cons. Lomoro chiede attenzione su salute, ambiente, urbanistica ed edilizia (il piano urbanistico generale merita, ad avviso del consigliere, un approfondimento attento e maggiore impulso). Auspica attenzione ai temi di "housing sociale" che al momento appare trascurato, realizzazione di progetti che coinvolgano attivamente giovani e anziani. A parere del cons. Lomoro il pensiero politico deve essere motore dell'azione amministrativa e la sfida quella di mantenere attenzione elevata e dialogo costante con i cittadini. Sulla materia ambientale sottolinea l'importanza di procedere con puntuali politiche di prevenzione. Chiede chiarimenti al Sindaco sulla possibile costituzione di parte civile in merito al procedimento penale da cui è successivamente conseguita la verifica relativa al possibile scioglimento.

Il Sindaco anticipa con chiarezza la prossima costituzione di parte civile dell'ente in alcun modo in contrasto con la personale, condivisa dalla maggioranza tutta, certezza in merito all'assoluta estraneità ad ogni elemento di illecito del precedente Sindaco. Auspica che non vi siano strumentalizzazioni in merito. Conferma che non è stata reiterata richiesta di accesso alla relazione predisposta dalla commissione di indagine, già oggetto di mancata ostensione da parte della prefettura, e che non è pervenuta altra comunicazione successiva al decreto ministeriale, impegnandosi a valutare forme di reiterazione della pretesa. Si sofferma sulla parte del manifesto programmatico descritto con particolare attenzione alle questioni inerenti l'attivazione di asili pubblici, parcheggio interrato, piano urbanistico generale e prossima gara per la gestione del servizio di raccolta rifiuti.

Il cons. Silvestri auspica chiarimenti su diniego opposto dal Prefetto all'ostensione della relazione della commissione.

Il Sindaco ricorda come il procedimento di verifica non fosse concluso al momento della presentazione della istanza.

La cons. Vitucci chiede alla Presidenza di ottenere un chiarimento dal Segretario Generale in merito alla stessa accessibilità del peculiare documento relazionale, parte di un più ampio procedimento amministrativo.

Il Segretario Generale osserva come il procedimento instaurato nei confronti del Comune di Modugno si inserisca nell'alveo astratto del c.d. "diritto amministrativo punitivo". Il diritto d'accesso, prosegue, può quindi essere negato dall'autorità procedente



qualora ravvisi sussistenza di fattori ostativi, a presidio di diritti ritenuti prevalenti. Conferma, ad ogni modo, la astratta possibilità di presentare nuovamente istanza ostensiva.

La cons. Vitucci anticipa voto di astensione per la minoranza, invocando opposizione ragionata e obiettiva e costante e attenta valutazione dei provvedimenti portati in Consiglio.

Il cons. Scardigno anticipa voto favorevole, esprimendo elogio verso linee programmatiche e azione politica proposta dal Sindaco. Non essendoci ulteriori interventi, il Consigliere Anziano Signorile pone in votazione la proposta di rinvio, con il seguente esito:

Consiglieri presenti: 22;

Voti a favore: n. 14 (SIGNORILE, LINSALATA, DONATI, VITRANO, ROMITA Stefano, ALFONSI, CARFAGNINI, VENTOLA, CHIUSOLO, VASILE, SCARDIGNO, TOSCA, FRANCO, MONTEBRUNO)

Contrari: n. 0;

Astenuti: n. 8 (LOMORO, BALDASARRE, GATTI, TRENTADUE, SILVESTRI, PAPARELLA, CHESSA, VITUCCI);

Assenti: n. 3 (LEONE, ROMITA Simona, BELLINO).

Proclamato l'esito delle votazioni

D E L I B E R A

Per le ragioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportare:

1. **APPROVARE**, ai sensi del combinato disposto ex art.46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e art.21, comma 5, del vigente Statuto Comunale, il documento recante le Linee Programmatiche di Mandato Amministrativo 2026-2031, qui allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione, resa per alzata di mano, da cui si accerta il seguente esito:

Consiglieri presenti: 22;

Voti a favore: n. 14 (SIGNORILE, LINSALATA, DONATI, VITRANO, ROMITA Stefano, ALFONSI, CARFAGNINI, VENTOLA, CHIUSOLO, VASILE, SCARDIGNO, TOSCA, FRANCO, MONTEBRUNO)

Contrari: n. 0;

Astenuti: n. 8 (LOMORO, BALDASARRE, GATTI, TRENTADUE, SILVESTRI, PAPARELLA, CHESSA, VITUCCI);

Assenti: n. 3 (LEONE, ROMITA Simona, BELLINO).

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente del Consiglio
f.to VASILE Lorenzo

Il Segretario Generale
f.to Dott. Nunziante Vittorio Francesco Ercole





CITTÀ DI MODUGNO

Città Metropolitana di Bari

ATTESTAZIONE DI AFFISSIONE ALL'ALBO

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE IL SEGUENTE ATTO:

Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 07/07/2026

OGGETTO: Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico amministrativo 2026 - 2031. Presentazione e Discussione.

È AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI DAL 31/07/2026 AL 15/08/2026

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
f.to Dott.ssa Angela Straziota

ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITÀ

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE LA STESSA È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE COME PRESCRITTO DALL'ART.134 COMMA 4° DEL D.LGS 267/2000

MODUGNO LÌ, 31/07/2026

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
f.to Dott.ssa Angela Straziota

Signor Presidente del Consiglio,
signore e signori Consiglieri,
componenti della Giunta,

Sig. Segretario Generale,
autorità presenti,
cittadine e cittadini,

con questo Consiglio Comunale si apre formalmente il mandato amministrativo 2026-2031.

È un momento importante, non solo per chi ha ricevuto dai cittadini il compito di governare, ma per l'intera comunità modugnese. Da oggi la campagna elettorale è alle nostre spalle. Restano le idee, restano gli impegni assunti, resta il programma proposto alla città; ma soprattutto resta la responsabilità, seria e concreta, di amministrare Modugno con equilibrio, competenza e spirito di servizio.

Il voto dei cittadini non consegna un privilegio. Attribuisce responsabilità e consegna un dovere: ascoltare, decidere, assumersi responsabilità, dare risposte. Il dovere di rappresentare l'intera città, anche chi ha fatto scelte diverse, anche chi guarda questa Amministrazione con attesa, con prudenza o con spirito critico.

A tutti voglio dire che il nostro atteggiamento sarà improntato al rispetto istituzionale: verso il Consiglio comunale, verso maggioranza e opposizione, verso i cittadini, verso chi lavora ogni giorno nella macchina amministrativa comunale.

Un pensiero di riconoscimento va a chi ha amministrato questa città negli anni precedenti, al sindaco Nicola Bonasia e alla Giunta e a tutti i consiglieri comunali della scorsa amministrazione per il lavoro svolto: un patrimonio di risultati che oggi abbiamo il dovere di raccogliere e portare avanti.

Il metodo che seguiremo è semplice: ascolto, sobrietà, trasparenza, concretezza, presenza.

Non promettiamo miracoli. L'unica promessa sta nel lavoro, nella continuità dell'impegno, nell'attenzione quotidiana, nella disponibilità al confronto e nella determinazione a portare avanti le scelte che riterremo utili alla città.

Modugno non parte da zero. In questi anni sono stati avviati percorsi importanti, sono state programmate e realizzate opere, sono stati intercettati finanziamenti, sono stati costruiti rapporti istituzionali. Oggi tocca a noi completare, accelerare e migliorare.

Sarà una nuova fase: più matura, più rigorosa, più ambiziosa. Una fase in cui dovremo trasformare la programmazione in realizzazione, le idee in cantieri, i cantieri in servizi, le criticità in occasioni di miglioramento.

Lavoreremo con rigore e trasparenza ancora maggiori di quanto è stato fatto finora: negli atti, nelle procedure, nei controlli. Maggiore pubblicità degli incarichi, motivazioni più leggibili negli affidamenti, aggiornamento costante degli strumenti di prevenzione dei conflitti di interesse, rotazione degli operatori economici e un rapporto più trasparente tra amministrazione, cittadini e imprese.

Abbiamo già istituito un canale diretto di comunicazione con la Prefettura territoriale, in modo da delineare una linea precisa di lavoro, tesa a rendere più efficienti tutti i profili amministrativi che possono essere migliorati. Rafforzeremo la qualità dell'organizzazione comunale in modo da sostenere gli uffici, pretendere rigore e allo stesso tempo mettere il personale nelle condizioni di lavorare meglio.

In questa cornice si colloca anche l'affidamento delle deleghe assessorili su Lavori Pubblici, Ambiente, Sicurezza urbana e Polizia Locale a una figura di altissimo profilo istituzionale con grande esperienza gestionale e competenza specifica in materia di legalità. Sono ambiti che, più di tutti, concentrano interessi rilevanti, decisioni complesse, procedure delicate, aspettative legittime. Per questo richiedono rigore, competenza, autorevolezza e capacità di controllo.

Non è una scelta simbolica, è una scelta di metodo.

La legalità non deve essere percepita come un freno. Anzi è la condizione ideale che consentirà alla buona amministrazione di procedere più speditamente, con maggiore sicurezza, con maggiore credibilità.

Accanto alla legalità, un altro grande impegno riguarda le opere pubbliche per una città che cambia.

Le opere non sono soltanto cantieri. Sono risposte concrete ai bisogni delle persone. Vogliamo una città che si muova meglio, con una viabilità più ordinata, collegamenti più funzionali, quartieri più sicuri e servizi più dignitosi; vogliamo una città più accessibile, più moderna, più vicina alla vita quotidiana dei cittadini.

Penso agli impianti natatori comunali, con una prospettiva importante per lo sport, per la salute, per i giovani, per le famiglie e per l'intera area urbana. Come sapete, siamo alle battute finali per l'individuazione del gestore dell'impianto, e con una dose di prudente ottimismo direi che la stagione natatoria ripartirà già nei prossimi mesi.

È solo il tassello di un obiettivo più ampio, quello di una vera e propria *cittadella dello sport*. Abbiamo il dovere di assumere l'impegno a realizzare altro nella direzione di questo ambizioso obiettivo.

Ma le grandi opere da sole non bastano, se non arrivano in ogni parte della città.

Una città è davvero unita quando ogni quartiere si sente davvero parte dello stesso progetto, e questo si realizza con una maggiore presenza, con una rinnovata capacità di ascolto, con una partecipazione effettiva.

Penso alla viabilità, alle rotatorie, ai collegamenti, ai varchi, agli interventi nei quartieri, alle connessioni tra i diversi quartieri più distanti dal centro.

Penso al quartiere Campolieto, al quartiere Cecilia, a Porto Torres, alla zona industriale, alle aree periferiche, che non devono mai essere considerate marginali rispetto al cuore cittadino.

Il centro storico, appunto, dove la riqualificazione già avviata proseguirà con il tema della sosta e con il parcheggio interrato di Piazza Garibaldi: una visione che tiene insieme vivibilità, commercio e mobilità. Questa visione dovrà trovare coerenza anche negli strumenti di pianificazione urbana; a tal proposito il PUG sarà uno degli obiettivi centrali del mandato.

Questa attenzione per gli spazi non riguarda solo dove viviamo, ma anche dove custodiamo la memoria di chi non c'è più: il cimitero comunale, già migliorato in questi anni, continuerà a ricevere la cura che merita; dignità, ordine, servizi adeguati.

Ogni parte della città di Modugno deve poter riconoscere la presenza dell'Amministrazione. Quello che forse ci è stato rimproverato più spesso, in questi anni, è di aver concentrato molte energie sulle

grandi opere, mentre la città chiedeva anche maggiore attenzione alla cura quotidiana. È una critica che ascoltiamo e dalla quale vogliamo ripartire. Con ogni probabilità ci stiamo mettendo alle spalle una mole irripetibile di opportunità come il PNRR. Ora ci tocca guardare al dettaglio.

Una grande città si misura proprio dalle piccole cose: strade, verde pubblico, illuminazione, marciapiedi, decoro degli spazi comuni.

Pensiamo ad esempio al nostro patrimonio stradale. A quanto le nostre strade sono state danneggiate dagli enti dopo i lavori di miglioramento delle reti dei servizi. Risponde proprio a questo il percorso che abbiamo già avviato con la strutturazione di una vera e propria *task force* che coinvolge Polizia Locale, Ufficio Patrimonio e Ufficio Legale dell'Ente che si occuperanno del ripristino ottimale. Il decoro non è estetica: è sicurezza, dignità, appartenenza.

Una città più curata è una città nella quale i cittadini si sentono più rispettati e sono più portati a rispettare ciò che è di tutti.

Per questo ambiente, manutenzione, verde pubblico, rifiuti, decoro urbano, transizione energetica e cura degli spazi saranno temi centrali del nostro mandato.

Vogliamo una Modugno più ordinata, più pulita, più sostenibile, più attenta alla qualità della vita. Una parte decisiva riguarderà anche il nuovo appalto del servizio di igiene urbana. Dovremo affrontare con serietà la nuova fase del servizio rifiuti, migliorare la qualità della raccolta, rafforzare lo spazzamento, contrastare gli abbandoni nelle campagne, semplificare il rapporto dei cittadini con il Centro Comunale di Raccolta e lavorare perché il costo del servizio sia sempre più equo e collegato alla qualità effettiva delle prestazioni.

Altro tema fondamentale sarà quello della sicurezza urbana.

La sicurezza non appartiene alla propaganda. È un diritto dei cittadini e un dovere delle istituzioni.

Il Comune non si sostituisce allo Stato, non invade competenze che appartengono ad altri livelli istituzionali, ma deve fare fino in fondo la propria parte. In questi giorni abbiamo chiesto e ottenuto la convocazione di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con il Prefetto (già fissato per dopodomani 9 luglio) in cui chiederemo un maggiore presidio del territorio e una presenza più forte delle Forze dell'Ordine, mettendo a disposizione tutta la collaborazione possibile con le forze dell'ordine.

Faremo tutto il possibile per rafforzare il ruolo della Polizia Locale e il numero degli agenti, migliorando il coordinamento con Prefettura, Carabinieri e Forze dell'Ordine, potenziando gli strumenti di controllo del territorio, investendo ancora di più sulla videosorveglianza, sull'illuminazione delle aree più sensibili, sulla prevenzione, sulla presenza ordinata nei quartieri.

La sicurezza è anche qualità urbana. È presidio sociale. È cura degli spazi. È capacità di intervenire prima che il degrado diventi abitudine e prima che l'abitudine al degrado generi rassegnazione.

Un altro asse portante sarà quello dei servizi sociali e della comunità.

Tutti gli indicatori economici denunciano un'altra grave crisi, all'origine di un ulteriore allargamento della fascia di povertà. Una città cresce davvero solo se non lascia indietro nessuno.

Non vince nessuno se non vinciamo tutti, lo ricorderemo sempre. Il welfare comunale non può essere soltanto una risposta all'emergenza, quando il problema è già esploso. Deve essere presenza, ascolto, capacità di intercettare prima le difficoltà, relazione, collaborazione con il terzo settore, con il volontariato, con le parrocchie, con le associazioni, con tutte le energie buone della città, che ogni giorno tengono in piedi pezzi importanti della nostra comunità.

Lavoreremo per servizi più vicini alle famiglie, agli anziani, ai minori, alle persone fragili, a chi vive situazioni di solitudine o difficoltà economica.

Penso agli asili nido, che rappresentano un investimento vero sulla vita delle famiglie e sul futuro dei nostri bambini. Penso alla scuola e ai servizi educativi, agli sportelli di quartiere, alle misure di sostegno, all'emporio solidale, alla mensa di comunità, alla banca del tempo, al PEBA, a tutte quelle iniziative che non sono solo prestazioni amministrative, ma segni concreti di una città che si prende cura.

La solidarietà, se resta parola astratta, non cambia la vita delle persone. Diventa vera quando si organizza, quando incontra i bisogni, quando genera legami, quando restituisce dignità.

Cultura, identità e bellezza saranno un altro punto decisivo della nostra azione.

La cultura non è ornamento. Non è qualcosa che viene dopo le cose importanti. La cultura è identità, memoria, educazione civica, senso di appartenenza. È il modo in cui una comunità riconosce la propria storia comune e trova la forza per immaginare un futuro condiviso.

Modugno ha luoghi, simboli e potenzialità che devono essere custoditi e valorizzati. Penso al Casale di Balsignano, al Villaggio Neolitico, ai nostri Sentieri Modugnesi, alla Chiesa di San Giuseppe (delle Monacelle), alla Torre dell'Orologio, al Teatro Fava, alla Biblioteca, al centro storico, ai luoghi della memoria cittadina. In questi anni Modugno ha riscoperto una parte importante della propria identità: il Millennio, gli eventi culturali, le iniziative pubbliche, la valorizzazione dei nostri luoghi non sono stati episodi isolati. Hanno contribuito a far crescere l'orgoglio di appartenere a questa città, anche grazie al lavoro costante delle associazioni, che sono una risorsa insostituibile della nostra comunità.

Ora dobbiamo fare un passo in più: rendere la cultura sempre più diffusa, accessibile, viva. Non solo grandi eventi, che pure hanno avuto e continueranno ad avere un valore importante, ma anche iniziative nei quartieri, percorsi educativi, attività per i giovani, sostegno alle associazioni, cura dei luoghi culturali, promozione del territorio.

Lo sport e i giovani avranno una centralità particolare.

Investire nello sport significa investire in salute, educazione, disciplina, socialità e prevenzione del disagio. Significa offrire ai ragazzi occasioni sane di crescita, luoghi di incontro, regole, passioni, appartenenza.

La riapertura degli impianti natatori comunali, il Palazzetto dello Sport, il campo sportivo, gli spazi già esistenti e quelli che dovremo immaginare per il futuro devono essere letti dentro una visione più ampia. Non come singole strutture, ma come una rete di luoghi al servizio delle famiglie, delle scuole, delle associazioni sportive e dei cittadini.

I giovani non devono essere evocati nei discorsi. Devono trovare nella città spazi, ascolto, fiducia, opportunità.

A loro dobbiamo dire non soltanto cosa non devono fare, ma soprattutto cosa possono costruire. Dobbiamo offrire luoghi e occasioni nei quali possano esprimersi, stare insieme, praticare sport, fare cultura, partecipare, sentirsi protagonisti della vita cittadina. Una città che ascolta i ragazzi è una città che non ha paura del proprio futuro.

E il futuro, per una comunità, non è fatto solo di luoghi dove crescere, studiare, fare sport o stare insieme. È fatto anche di lavoro, di imprese, di opportunità, di sviluppo ordinato.

Modugno ha un tessuto economico vivo, fatto di imprese, professionisti, commercianti, artigiani, operatori agricoli, attività familiari e nuove iniziative che ogni giorno producono lavoro, presidiano i quartieri e contribuiscono alla qualità della vita della città.

Il nostro compito sarà creare condizioni migliori: regole chiare, tempi più certi, uffici più efficienti, ascolto, semplificazione, cura degli spazi pubblici, sostegno alle iniziative capaci di generare valore per la comunità. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al commercio di prossimità, alle attività del centro storico e dei quartieri, al mercato coperto prossimo alla riqualificazione.

Lo sviluppo economico non riguarda solo i numeri. Riguarda le persone, le famiglie, le opportunità di lavoro, la fiducia di chi decide di credere in Modugno.

Da qui nasce anche l'attenzione che dovremo riservare alla zona industriale, per le imprese che ospita, per le ricadute che ha sulla vita quotidiana.

Oggi il consorzio ASI vive un momento molto delicato. Ma la zona industriale è una parte decisiva per la nostra città. E allora occorre trasformare questa fase in una vera opportunità per ripensare funzioni, ambizioni e rapporto tra il Consorzio ASI, le imprese e la città perché la zona industriale non sia più percepita come un corpo separato dalla città.

Sicurezza, viabilità, videosorveglianza, manutenzione, ambiente e rapporto con le imprese saranno temi centrali.

Le criticità ambientali e infrastrutturali devono diventare occasione per pretendere più qualità, più controlli, più investimenti, più efficienza nella *governance* degli enti coinvolti.

Modugno deve saper dialogare con il mondo produttivo, ma deve anche pretendere rispetto per il territorio, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Sulla qualità ambientale, soprattutto nelle aree più vicine ai quartieri residenziali, rafforzeremo il rapporto con ARPA, ASL, Regione e Città Metropolitana e chiederemo dati chiari, controlli costanti e forme di informazione comprensibili e accessibili ai cittadini. La salute viene prima di ogni altra valutazione.

La crescita è autentica solo se è compatibile con la qualità della vita e con la dignità dei luoghi.

Per realizzare questo programma sarà fondamentale il rapporto con le altre istituzioni.

Modugno non può affrontare da sola tutte le sfide che ha davanti. Dovremo saper dialogare con la Prefettura, con la Regione, con la Città Metropolitana, con il Governo, con gli enti sovracomunali, con AGER, con ASI, con tutti i soggetti che incidono sulla vita concreta della città.

Lo faremo senza subalternità e senza isolamento. Con spirito costruttivo, ma anche con la fermezza necessaria a tutelare gli interessi della nostra comunità.

Il Comune deve essere capace di cooperare, ma anche di pretendere attenzione. Deve saper costruire alleanze istituzionali, intercettare risorse, partecipare ai tavoli decisivi, non arrivare tardi, non restare ai margini.

Un ruolo centrale, in questo percorso, lo avrà il Consiglio comunale.

La maggioranza avrà il dovere di sostenere con lealtà e responsabilità l'azione amministrativa. L'opposizione avrà il diritto e il dovere di controllare, proporre, criticare e partecipare alle scelte importanti per la nostra città.

A tutti chiedo di mantenere il confronto dentro un perimetro di rispetto istituzionale.

Le differenze politiche sono fisiologiche. Anzi, sono necessarie in una democrazia viva. Ma non devono mai diventare ostilità personale, delegittimazione reciproca o danno per la città.

Il Consiglio comunale deve essere il luogo del confronto, anche duro quando necessario, ma sempre orientato all'interesse pubblico.

Dovremo lavorare molto, correggere ciò che non funziona, completare ciò che di buono è stato avviato e avere il coraggio di scegliere. Dovremo pretendere qualità da noi stessi, dagli uffici, dagli interlocutori istituzionali, da tutti coloro che avranno responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che oggi indichiamo. Le linee programmatiche non dovranno restare un documento da approvare e archiviare: dovranno essere seguite, aggiornate, verificate e comunicate alla città nel corso del mandato.

Il nostro obiettivo è semplice e alto allo stesso tempo: rendere Modugno una città più ordinata, più sicura, più giusta, più bella, più vicina ai cittadini.

Una città capace di custodire la propria identità e di guardare avanti. Una città che non si accontenti di amministrare l'esistente, ma che abbia il coraggio di migliorarsi ogni giorno.

Una città nella quale ciascuno possa sentirsi parte di una comunità seria, solidale e responsabile.

Con questo spirito presentiamo al Consiglio comunale e alla città le linee programmatiche del mandato amministrativo 2026-2031.

Da oggi comincia una nuova fase. La affronteremo con rispetto, con rigore e con amore per Modugno.

Sarò il Sindaco con le mie idee, con la mia storia, con il mandato ricevuto dai cittadini, ma con una consapevolezza chiara: la fascia tricolore non appartiene a una parte, non appartiene a una coalizione, non appartiene a un singolo gruppo.

La fascia tricolore rappresenta l'intera comunità.

E io lavorerò ogni giorno per essere il Sindaco di Modugno. Tutta.

Il Sindaco
Avv. Giuseppe Montebruno